

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 aprile a 31 dicembre 1893
LIRE 12

Publicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

IL TIRO A SEGNO
E LA FERMA DI DUE ANNI

Il disegno di legge del Tiro a segno nazionale, con le modificazioni della Commissione stabilisce quanto segue:

« Art. 11. — Gli iscritti di leva per conseguire il diritto al servizio di due anni sotto le armi, che possa essere stabilito dalla legge annuale di leva o dalla legge di reclutamento, debbono comprovare di aver soddisfatto presso una società di tiro a segno nazionale, alle condizioni di istruzione militare, di ginnastica e di tiro che saranno specificate per regolamento ».

Questa disposizione trova preciso riscontro nel disegno di legge sul reclutamento, che stabilisce:

« Art. 99. — Contraggono la ferma di due anni:

« a) gli iscritti di leva, e gli arruolati per anticipazione che soddisfacciano alle condizioni di istruzione militare, di ginnastica e di tiro a segno che saranno specificate nel regolamento ».

La Commissione della Camera, nel sostenere quella importante disposizione, ha ammesso come fatto indiscutibile che chi ha già frequentato società di tiro a segno e di ginnastica è in grado di acquistare più presto la istruzione e la educazione militare.

Da parte nostra ci spingiamo più avanti ancora circa gli effetti utili della istituzione del tiro a segno nazionale, senza però cadere nelle esagerazioni, senza pretendere, come erroneamente si attribuisce ai fautori della istituzione, che con questa si possano formare dei soldati, ma sostenendo e provando che si preparano i cittadini a diventare più presto buoni soldati e si forniscono all'esercito elementi ottimi per il reclutamento dei graduati di truppa.

Non occorre una lunga e minuta dimostrazione; basta rispondere senza prevenzioni alla seguente semplicissima domanda:

I giovani, che sappiano leggere e scrivere, esercitati per due anni non soltanto nel tiro a segno, ma anche nel maneggio delle armi,

negli esercizi di plotone e di compagnia, e nelle istruzioni sulla disciplina militare e sul servizio territoriale, non sono forse elementi da farne dei caporali in un solo mese dopo il loro arrivo al corpo? E la loro preparazione non è forse tale che, i migliori e più destri, potranno anche in brevissimo tempo diventare ottimi caporali maggiori e quindi sottufficiali?

Per noi la risposta non è dubbia; e quella preparazione riescirà tanto più efficace quanto più seriamente e su solide basi si stabilirà il funzionamento della istituzione della nuova legge.

Le esercitazioni ginnastiche poi concorreranno a preparare *fisicamente e moralmente* al servizio militare, dacché col rinvigorimento del corpo si aumenta anche il coraggio personale, e con l'abitudine all'ordine ed alle fatiche si forma il carattere dell'uomo. Presso le Società di tiro la ginnastica dovrà avere, a nostro avviso, un indirizzo pratico e speciale, in vista appunto del servizio militare, e dovrà consistere essenzialmente negli esercizi del salto, di quelli per superare gli ostacoli, delle marce, ecc., ed anche in esercizi per scopi più determinati. Ad esempio in queste scuole popolari di ginnastica si potranno preparare anche *specialisti* occorrenti all'esercito, quali per servizio di zappatori, di portafanti, di trombettieri, ecc.

Insomma, se ben si guarda nelle sue varie applicazioni questa scuola preparatoria al servizio militare, si presenteranno alla mente altre e nuove combinazioni feconde di utilissimi effetti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI

(Seduta del 17 aprile 1893)

Giulitti rispondendo a interrogazioni di Valle Angelo e Leali circa i criteri coi quali si istruisce il processo p. r. associazione di malfattori nel circondario di Viterbo, dimostra la necessità e la difficoltà di reprimere una specie di brigantaggio che alle porte quasi di Roma prosperava da oltre 20 anni, e nel quale si trovano convinti e forse manutengoli anche persone che trovansi in una elevata posizione sociale. L'istruttoria segue il suo corso. Gli arresti furono tutti convalidati dall'autorità giudiziaria. Consiglia quindi gli interroganti ad attendere fiduciosi il risulamento del processo.

Valle Angelo, pur approvando l'energia del Governo, crede siasi esagerato procedendo ad arresti di persone indubbiamente estranee ad ogni partecipazione o reato che si compievano nel circondario di Viterbo e nella provincia di Grosseto.

Leali si associa a Valle e sostiene che buona parte degli arresti furono eseguiti arbitrariamente.

Bonacci deplora che, mentre pendè l'istruttoria segreta, si voglia recare accusa all'auto-

principe. Essi ridevano e continuavano a battere.

Ascoltai senza fare alcun movimento.
— Ella dorme, diceva il giovane.
— Ella è di cattivo umore, soggiungeva Elisa.

— Ebbene aspetterò. Ma come si fa a farle sapere i nostri progetti? E l'appuntamento è per le sette!

— Scrivetelo introdurremo il biglietto per qualche fessura.

Li sentii ritornare, vidi la lettera passare con gran fatica sotto la porta, e allora più non resistetti al desiderio di leggerla. La presi e l'apersi.

Si trattava d'andar a sentire un melodramma e prender parte ad una cena alla Rocca di Conca con un'allegria brigata. Lasciai cadere il foglio essendo esso sì lontano dal mio pensiero.

Essi aspettarono una mezz'ora; la signora d'Ormes parlò dapprima senza successo.

La voce supplichevole di Gastone si fece poi sentire; ma io resistetti fino a che ho potuto scoprire l'accento d'una inquietudine e d'un vero dolore; mi slanciai allora, senza riflettere d'avvantaggio, e aprii.

Al mio aspetto, al mio pallore, alle mie lagrime; il principe rimase sulle prime annientato, poi me ne chiese supplichevole il motivo.

Per tutta risposta, piansi di nuovo e dolcemente lo respinse.

— Cosa avete, Odilia mia? ripeteva, cosa avete?

Trasportata da quel movimento che m'aveva già fatto aprire l'anima mia al signor di Fou-

ron, mi lasciai cadere alle sue ginocchia, e stava per dir tutto.

— Odilia gridarono essi insieme, alzandomi.

— Voi siete perduta se continuate, mi susurrò all'orecchio la signora d'Ormes.

Era tempo.

— Voi soffrite mia cara. Perdoniamoci a vicenda, non si parli più di divertimenti, restiamo qui, fra noi, a invigilarci.

— No, interrompe la baronessa, che prevedeva le conseguenze d'una conversazione a quattr'occhi, sarebbe questa l'ultima imprudenza, ella ha mal di nervi, è stata anche troppo rinchiusa. Che si veda all'invece, che venga in cerca di distrazioni. Insistette caro principe, non l'ascoltate, conducetela per forza, se fa duopo. Conosco queste cose, le nostre madri le chiamavano *accensioni* e non si guariscono che al ballo o in una cena.

Gastone si mise a miei piedi e mi pregò con la sua perfetta buona grazia; Elisa si burlò di me; troppo debole per resistere a tutti due, suonai per chiamare la mia cameriera e chiesi la mia *toilette*.

Quella serata fu stupenda; dopo un'ora tratta dall'atmosfera di spirito e di allegria, in cui mi trovava, dimenticai le mie lagrime; qual'è la donna d'immaginazione, alla quale non succeda, soprattutto quando il suo cuore non è colpito? I dolori del cuore, nulla li cancella, li si porta dappertutto, le consolazioni ed i piaceri scivolano sulla loro inattaccabile superficie, il tempo solo ne trionfa, e spesso avviene che uccidendo il cuore lo si guarisce, come appunto mi accadde.

IL CONGRESSO

delle Camere di Commercio

Il *Corriere della Sera* ha un importante articolo, di cui devono interessarsi i commercianti. È per ciò che, data l'importanza della questione, noi crediamo di doverlo riprodurre:

L'iniziativa presa dalla Camera di Commercio locale per il riordinamento bancario ha fatto riunire nella nostra città un Congresso di egregi rappresentanti della Camera di Commercio del Regno, ai quali, diamo il benvenuto: ma ahimè! il riordinamento bancario, se non peggiora, resta quello che era nel progetto ministeriale.

Le deliberazioni prese fin dal primo giorno confermarono il principio scritto nel progetto di legge: *La Trinità bancaria*.

Luch ado about nothing; possiamo dire in questa circostanza ai promotori. E tanto più ce ne duole, in quanto che il principio prevalso fu propugnato, ed intorno ad esso ha riferito il presidente della locale Camera di Commercio.

Il quale può essere sicuro di non avere, in questa questione, interpretato il sentimento di Milano.

Non è ancora una settimana che un fra i più autorevoli sodalizi cittadini - l'Associazione Costituzionale - con elaborato e sapiente ordine del giorno proclamava e dimostrava la necessità della *Banca Unica*.

Non sappiamo se altri sodalizi abbiano fatto qualche manifestazione in proposito.

Nella stampa prevale lo stesso concetto della Banca Unica. Non vi è unanimità, ma la prevalenza numerica e virtuale dei fautori dell'Unità si vede senza soccorso di alcuno strumento ottico.

Il disgusto e la paura per la divulgazione delle condizioni in cui si trovano le Banche, alle quali il Congresso vorrebbe affidare l'emissione, sono nella cittadinanza grandissimi; e mettiamo peggio che se ci fosse modo di procedere ad un *plebiscito* nelle classi che sono consapevoli della questione, il voto proposto

dal sig. Pisa al Congresso e dalla maggioranza di questo accolto, non avrebbe che una unanime ripulsa.

Che il Congresso non abbia a preoccuparsi della opinione locale intendiamo benissimo; non lo intendiamo più per la rappresentanza della locale Camera di Commercio.

Del resto anche nel Congresso questo principio della Trinità - ha trovato cinque votanti e tre astensioni. - E nella successiva seduta il rappresentante, Siccardi, vedendo i tenui presidi escogitati per la *Riscontrata*, incominciò ad intravedere i pericoli del voto dato, e lealmente dichiarava di averlo dato facendo violenza alle sue convinzioni, ed era prossimo al pentimento.

Finalmente il voto del Congresso relativo alla *Riscontrata* costituisce anch'esso un peggioramento del progetto di legge.

La disposizione votata che « l'Istituto debitore potrà saldare ogni eventuale differenza con i renditi » avrà per effetto di monetizzare questa, tenere artificialmente maggiore dei bisogni del commercio la circolazione, diminuire la forza di contrazione degli eccessi, che la *Riscontrata* effettuata con biglietti, e non altrimenti, avrebbe avuta.

E che dire scia della facoltà ammessa anche dal progetto di legge, subordinata di saldare le differenze della *Riscontrata*, mediante il risconto del proprio portafoglio?

Il risconto del portafoglio agli Istituti di emissione, è la piramide del credito, capovolta. Decisamente non possiamo congratularci né col Congresso, né coi suoi promotori.

G. R.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Ieri ebbero luogo le elezioni municipali.

La composizione del nuovo Consiglio rimarrà probabilmente invariata.

Furono eletti 43 ex *conseils* ieri; sonvi 38 ballottaggi.

PARIGI, 17. La colonia italiana si riunirà il 21 corr. per votare l'indirizzo di felicitazione ai Sovrani d'Italia in occasione delle nozze d'argento.

Gastone non apparteneva più a questo mondo, i suoi sogni e le mie pazzie lo trasportavano nelle sfere superiori, in un mondo fantastico, ove la vita si formava tutta di gioie.

Egli proseguiva nel suo progetto, prendeva le sue misure onde nulla dimenticarlo e metteva tutta la prudenza possibile in quella stravaganza senza nome.

Ed io infame lo lasciava fare.

Le corse del Campo di Marte dovevano aver luogo in quell'epoca. A Gastone piacevano i cavalli per divertirsi, non già per speculare.

Egli parlava volentieri e ci metteva della testardaggine nelle sue opinioni.

Convenimmo d'assistere alla sua disfatta o alla sua vittoria, io nella mia carrozza, egli nella tribuna del Jocky-Club, di cui era membro; il signor di Fougerson non ci mancava.

Come di solito, quando comparvi, una numerosa folla mi circondò. La mia carrozza fu il centro d'una sala improvvisata, nella quale i meriti dei differenti quadrumpedi si disputavano sotto ogni forma. Scommesse s'impegnavano con quell'accanimento che la moda presta a tutto.

Gastone rimase nella tribuna più a lungo che poté; egli venne alla fine a me vicino quando il suo coraggio fu esaurito, e non ritornò al suo posto che nel momento decisivo. Ci fu esitazione nel successo, poiché due vincitori giunsero contemporaneamente, e si dovette ricominciare; le discussioni raddoppiarono e così le scommesse.

Il signor di Lampérier s'avvicinò alla mia carrozza e disse qualche parola all'orecchio

di Elisa. Il mio legame col principe, senza esser proclamato, era però conosciuto, ed i miei amici specialmente non ne dubitavano.

La baronessa impallidì dopo averlo inteso. Qualche momento prima, il signor di Fougerson, passando a me vicino, mi salutò in un modo sì altero e spregevole, che me ne sentii offesa.

« È sempre lo stesso, pensai, ed ora nulla lo farà recedere. »

Egli continuò la sua strada verso la tribuna ed io lo perdetti di vista. Si fu un'ora dopo che Riccardo parlò a voce bassa ad Elisa.

— Mia cara, mi disse questa, ci tenete molto a restar? S' incomincia ad andarsene ed io mi sento molto stanca.

— Partiremo se il volete, ma è questo il bel momento, all'invece, impegnandosi ora soltanto le corse.

— Ebbene, se ciò non vi disturba, fatemi il favore di condurmi a casa e ve ne sarò obbligata.

— E Gastone? dissi a bassa voce.

— Il visconte lo avvertirà, e ci troverà in casa vostra.

Diedi ordine di partire, dopo aver preso congedo, da quelli che mi circondavano, con un gesto della mano.

Elisa era molto pallida; non mi fu difficile il credere alla sua indisposizione.

Giunsi al palazzo, invece di andare a casa sua, ella rimase presso di me e parve inquieta e agitata.

— Ma cosa avete, mia cara?

— Non so, ma soffro; che ora è?

(Continua)

APPENDICE N. 82
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

CAPITOLO XXXII

Una Corsa

Il demonio si tacque ed è strano. La voce del mio cuore, un istante risvegliata da quella terribile scossa, parlava apparentemente abbastanza ad alta voce. Ebbi qualche ora di salutare ritorno in me stessa, presi delle risoluzioni eroiche, che un soffio doveva abbattere; scrissi al signor di Fougerson queste poche righe:

« Alfonso, voi avete detto il vero, ma non mi disprezzate ancora, mi pento. »

Egli mi rispose:

« Dio lo voglia purchè non sia troppo tardi! »

Mi chiusi nella mia stanza, feci proibire l'ingresso a qualunque, anche a Gastone.

Verso l'ora del pranzo si battè alla mia finestra che dava sul giardino, ma io non risposi. Si battè ancora; guardai a traverso la cortina, ed era la signora d'Ormes con il

GIORNO PER GIORNO

Quando la visita della Regina Vittoria pareva già combinata, ora viene rimessa di nuovo in dubbio, e qualche giornale afferma che sia per evitare all'Augusta Donna il disagio dell'escursione da Firenze a Roma, tanto più che la Regina Vittoria si troverebbe un po' indisposta.

Ignoriamo se questa sia la causa, o se si tratti soltanto di un pretesto. In ogni maniera ci dispiacerebbe che la visita non avvenisse.

I giornali di Roma confermano che gli agenti della questura fossero sulle tracce di un complotto anarchico per far nascere qualche disordine in occasione delle feste: però anche se si operarono nuovi arresti di pregiudicati, e la questura sta sul chi vive.

Parlasi di trattative intavolate fra il gabinetto e parecchi Senatori per indurli ad accettare le conclusioni dell'Ufficio Centrale sul progetto delle pensioni. Anzi qualcuno annunzia che l'accordo è probabile.

Benchè il Senato ci abbia offerto ultimamente qualche prova di fermezza e di rispetto della propria dignità, non crediamo l'accordo impossibile, qualora il gabinetto dal suo canto si mostrasse un po' più arrendevole almeno su qualcuno dei punti del progetto più controversi.

Una questione che mette sempre più in pensiero specialmente le piazze più commerciali, e di riflesso l'amministrazione centrale dello Stato, è il difetto di moneta metallica per gli scambi del mercato.

Si assicura che il ministero sta studiando qualche provvedimento, che tanto più si mostra urgente quanto più si avanza la stagione, nella quale si moltiplicano le transazioni per i generi alimentari.

Il ministro dell'istruzione pubblica, come i lettori avranno rilevato dal resoconto parlamentare di sabato scorso, rinnovò implicitamente la promessa di rimettere sul tappeto il progetto relativo alla riduzione. Aggiunse però: quando saranno rimossi gli ostacoli per i quali ora si è arenato.

Crediamo che il ministro avrà tempo e comodo di aspettare: quegli ostacoli saranno sempre gli stessi; e noi abbiamo l'intima convinzione che certe riforme in Italia non attecchirono mai senza l'aiuto di poteri eccezionali.

La stampa francese fa elogi sperticati del Re novellino salito da due o tre giorni sul trono di Serbia: ne loda l'animo vigoroso, e spera bene per l'avvenire del suo Regno.

È naturale: quando a Pietroburgo in fatto di politica estera si parla in un senso, a Parigi non si può ragionare in un senso diverso.

Il bello è che buona parte della stampa democratica italiana entra per terzo in questo coro. È abbastanza curioso.

Giudizio sull'esercito italiano

L'Agenzia Libera pubblica il seguente telegramma da Parigi:

Vengo assicurato che il Governo francese ha ricevuto in questi giorni un rapporto assai dettagliato sulle condizioni dell'esercito italiano. Tale rapporto non si basa solamente su osservazioni fatte alle riviste militari in Italia, ma su studi generali fatti in tutti i principali centri militari. Dunque, secondo quel rapporto, l'esercito italiano, che per disciplina ed abnegazione nelle truppe non lascia nulla a desiderare, sarebbe, al contrario, in uno stato di equipaggiamento deplorabile.

Mancherebbero, per una mobilitazione, non solo le vettaglie e le munizioni, ma anche le uniformi, poichè da parecchi anni esse non vengono rinnovate che in piccole proporzioni. Il fucile italiano di nuovo modello sarà eccellente, ma la sua fabbricazione è appena incominciata, mentre i fucili attuali, che si trovano in mano delle truppe, sono assai scadenti ed inefficaci.

SI PUÒ avere gratis il proprio ritratto, spedendo all'Ufficio Progresso, Genova, Centesimi 15 in francobolli ed il preciso nome e cognome e indirizzo.
Detto Ufficio garantisce di inviare subito in busta raccomandata il vero ritratto del richiedente.

Terremoto di Zante

Si hanno i seguenti disastri:
Atene 17, ore 8.25 p.
In seguito a una nuova scossa di terremoto, stamane crollarono tutte le case della città di Zante.
Venti morti e numerosi feriti.

Atene 17, ore 9.40 p.
Le notizie che giungono da Zante sono sempre più strazianti. I feriti sono ottanta: nessuna casa è rimasta in piedi.
La desolazione dei cittadini sfuggiti alla immane catastrofe, come potete immaginare, è indescrivibile.

Anche nei paesi circenvicini il panico è immenso.

SUI IDIO ORRENDO A PIACENZA Scampato tre volte alla morte

Si ha da Piacenza, 16:
Un muratore, certo Angelo Canessa, d'anni 33, padre di 5 figli, metteva, stamane, fine ai suoi giorni nel modo più strano, raccapricciante.

Alle 9 di sera la Canessa faceva sciogliere in un bicchiere delle capochie di flammiferi e poi mettevasi il bicchiere alle labbra per trangugiare il contenuto.

La moglie si slanciò su lui, strappandogli il bicchiere.
Il Canessa allora corse alla finestra, che è ad un secondo piano, e si precipitò a capofitto nella via.

Non aveva riportate forti contusioni e rialzatosi, procedette di corsa verso le mura, seguito dalla moglie e dai figli più grandicelli, che lo rincorrevano per fermarlo.

Ma il muratore corse più di loro e arrivò al bastione di San Sisto da dove si gettò nel sottostante fossato.

La moglie svenne, e intanto gli altri lo videro rialzarsi e scomparire correndo spensieratamente.

Questa mattina alle sette il suo cadavere fu trovato sfracellato sul binario della ferrovia. Il treno delle 4 1/2, proveniente da Alessandria, l'aveva ucciso.

Cronaca del Regno

Roma, 16. — Il colonnello dell'esercito austriaco Di Castaldo, comandante del 28. mo fanteria di cui è proprietario il Re d'Italia, venne aggregato al seguito dell'arciduca Ranieri, che arriverà a Roma nel pomeriggio del 19 corrente.

Il colonnello è incaricato di porgere ai nostri Sovrani le congratulazioni dall'intero reggimento.

Oggi venne pubblicata l'ultima situazione dei debiti del Tesoro. Questa è peggiorata dalla costituzione dell'attuale Ministero; infatti al 30 giugno 1892 i debiti della Tesoreria giungevano a 529 milioni di lire, ed erano saliti al 31 marzo 1892 a L. 597 milioni e mezzo. A questo incremento dei debiti bisogna aggiungere le nuove emissioni e le operazioni con la Cassa dei depositi e prestiti per pagamento delle pensioni.

Torino, 16. — La regina Maria Pia e il suo secondo genito Duca d'Orpoto, in viaggio per Roma, si tratteranno a Parigi fino a martedì 18, nel qual giorno muoveranno di là per l'Italia. La Regina viaggia in incognito, col nome di contessa Guimares, sino al confine. Entrando in Italia viaggeranno in forma ufficiale sino alla capitale, direttamente.

Transiteranno a Torino il giorno 19, e qui verranno onsequati ufficialmente.

Viaggiano coi Reali di Portogallo alcuni gentiluomini della Corte di Lisbona.

Credesi che Maria Pia si tratterà poscia fra noi qualche tempo, al ritorno.

(Gazzetta Piemontese)
Messina, 17. — Un certo Di Campo col figlio mentre attraversando il colle Novara (Messina), imperversavano un tremendo temporale, furono travolti dal vento turbino e perirono. La moglie Di Campo alla atroce notizia della morte del marito e del figlio divenne pazza. Danzi immensi si deplorano per turbine che inferì sopra questa contrada.

Como, 17. — Ieri sera verso le 6 e mezza veniva da sconosciuti appiccato il fuoco al bosco, sopra Dervio, detto il Campolungo. Il fuoco si estese in breve tempo, causando gravi danni.

(Araldo)
Milano, 17. — Nel pomeriggio Elena Loggio di 22 anni, signorina di distinta famiglia, dopo una passeggiata col fidanzato, si avvelenò trangugiando dell'acido fenico. Stasera spirò.

« L'EGUAGLIANZA »
vedi Avviso in quarta Pagina

CRONACA DELLA CITTA

CONFERENZA GRAF

Ripensando alla conferenza tenuta ieri sera da Arturo Graf nella sala Gran Guardia, la penna vorrebbe scrivere da sé, spontaneamente due aggettivi: curioso, originale. E fu l'uno e l'altro quel discorso, detto in forma famigliare e semplice, benchè talvolta alti ed alquanto astrusi fossero i concetti che si dovevano esprimere.

Il tema era: *Le variazioni dell'amore* - un tema irto, pieno di argomenti e di considerazioni e, come disse l'autore, degno di uno studio storico e critico di gran mole.

L'amore, così nella forma come nella sostanza, muta sempre: esso varia col tempo, si trasforma col progresso della civiltà.

Nelle classi inferiori del genere umano, o meglio nell'uomo barbaro, riscontrasi a stento l'individuazione, vale a dire il differenziare dell'essere dall'altro; c'è una certa identità, una somiglianza così fisica, come morale. Questa somiglianza, progredendo la civiltà, si va man mano affievolendo e gli uomini sono tra loro sempre più differenti, specie nelle tendenze e nel loro carattere, che acquista in ogni singolo individuo una forma speciale.

Questa tendenza d'individuazione, riguardo all'amore porta nelle classi superiori gli uomini ad aspirare all'ideale, mentre in vece nelle classi inferiori e nell'uomo barbaro c'è la possibilità di rivolgere il proprio sentimento a qualunque essere di diverso sesso.

La traccia dell'ideale, l'uomo non lo raggiunge mai, quindi nemmeno s'arriva al vero amore; s'avranno tutt'al più sentimenti affluis, che briosamente il conferenziere chiama *surreogati*. Se però due ideali s'incontrano e si realizzano, il sentimento d'amore sarà più grande assai.

Qui l'autore dimostra che nelle classi inferiori v'è l'incostanza, nelle superiori la plasticità o variabilità dello spirito. Codesta plasticità porta all'adattamento nello spirito d'amore susseguenti, quando appunto il primo ideale sfugge per dar luogo ad un altro o lo spirito modificandosi e perfezionandosi tende sempre più, a nuovi beni.

E perciò appunto che letterati e poeti - eterni sacerdoti in amore - sono i più plastici e variabili di tutti gli uomini.

E qui l'autore afferma che in danno dell'amore unico e a beneficio dei molteplici amori concorrono i sistemi di vita, le occasioni ed altre cause indipendenti dalla volontà nostra.

Viene quindi l'oratore a parlare dei tempi nostri, affaticati da quest'ansia di sapere, da questa lotta interna ed esterna, che ci trascina inconsapevoli sui campi del combattimento. Lo spirito è irrequieto, l'amore artificioso. I sentimenti infatti hanno il colore dell'ambiente dov'essi si manifestano.

L'anima è sovraccarica di pensieri affannosi; aggiugnete a tutto questo turbino d'idee l'amore ed esso sfugge, esso non può accoppiarsi agli altri pensieri, non sa rimanere in noi.

Affermazione questa, che abbiamo udito *illico ed immediata* combattuta.

Si noti però e per la verità, che l'autore sostiene che il sentimento d'amore se sfugge talvolta, tal'altra invece limitasi soltanto e si affievolisce al contatto d'altri pensieri preponderanti.

Altri atti avversano il pieno manifestarsi dell'amore: le condizioni speciali del mondo fisico, e nell'organismo umano il sistema nervoso che prende il sopravvento. Cresce di mano in mano nella classi superiori l'individuazione e ciò, come s'è detto, cospira ai danni dell'amore.

L'uomo, conscio di sé, conscio dei propri mali si ribella, non vuol sentire la passione, e se può ragionare vuol dire che non ama.

Nè ciò è un male, dice l'oratore, perchè non è necessario che l'amore sia grande e salga fino alla passione; è meglio invece ed è più utile che l'amore si mantenga più lungo, sebbene esso sia più debole.

È vecchia la giusta credenza che per un vero amore abbisogni un contrasto di qualità e di carattere, quello che si direbbe, con termine preso a prestito dalla scienza la *potarità*. Due esseri contrapposti si ameranno: abbia la donna la bellezza, la grazia; l'uomo la forza, la fermezza di propositi, il coraggio. Se v'è parificazione di qualità, non v'è più amore.

Convien per questo che pure, nella sua tendenza all'emancipazione completa, la donna serbi sempre quei suoi caratteri che la rendono la gentile compagna dell'uomo.

Per indole naturale, per esagerato amore di sé, noi nell'essere al quale sacrifichiamo i nostri affetti amiamo qualche qualità più di quelle che in realtà esistono; ma uno spirito critico, qual è questo che noi ci siamo andati formando, non permette che ciò sia a lungo, ed ecco che l'amore diminuisce, quando siano poste al loro vero stato le cose e l'idolo nostro si riduca nulla più nulla meno che al suo valore reale. Nasceranno le delusioni, ma sparirà insieme il sentimento.

Se però questo amore varia, esso non muore, dice il conferenziere: La ragione non lo distruggerà mai; vani sono gli sforzi di chi lo vuol combattere. Esso sarà uno stimolo sempre onnipotente; sarà la ragione della vita.

Due sono i beni supremi dell'umanità: l'amore e la morte. Gli uomini difficilmente si adattano a credere un bene la seconda, ma, al primo con ansia suprema tenderanno sempre, perchè l'amore è l'anima del mondo.

Così presso a poco chiuse il conferenziere il suo dire, salutato da prolungatissimi applausi.

Notiamo che un pubblico sceltissimo e numeroso assistito al discorso.

Ciò vuol dire che Padova ha saputo far onore ad un forte e vero poeta italiano.

Società corale.

La Società corale *Gioacchino Rossini* in Modena, allo scopo di diffondere e mantenere vivo sempre più il culto e lo studio del canto corale, è venuta nel divisamento d'indire un « Concorso corale nazionale » che avrà luogo a scopo di beneficenza nella seconda quindicina del p. v. ottobre nel Teatro Municipale di Modena, gentilmente concesso.

A titolo d'incoraggiamento la Società dispone dei seguenti premi che saranno conferiti da un apposito giuri:

1. premio medaglia d'oro, L. 400 e diploma.
2. » » d'arg. dorato e diploma.
3. » » d'argento e diploma.
4. » » Menzione onorevole.

Potranno prender parte al concorso le Società e Scuole corale che ne faranno domanda nei termini stabiliti dal seguente

REGOLAMENTO:

Art. 1. - Nella seconda quindicina del mese di ottobre 1893 in giorno festivo sarà tenuto in Modena, a scopo di beneficenza, dalla Società corale *Gioacchino Rossini* un concorso nazionale di Società e Scuole corali, nel Teatro Municipale, gentilmente concesso dall'onorevole Municipio.

Art. 2. - Oggetto del concorso sarà l'esecuzione di due pezzi corali scelti dalle Società concorrenti, dei quali uno a voci sole e l'altro con accompagnamento al piano. Sono esclusi i cori d'opere teatrali.

Art. 3. - Ogni Società non potrà presentarsi al concorso se non intervengono almeno trenta soci.

Art. 4. - Nessuna Società potrà concorrere con un numero d'esecutori superiore a quello da essa indicato preventivamente; il numero potrà essere inferiore se ciò fu prodotto da cause assolutamente imprevedute.

Art. 5. - Le Società concorrenti dovranno inviare domanda al Comitato della Società corale *Gioacchino Rossini* non più tardi del 30 giugno 1893, indicando il numero dei componenti la Società, e due pezzi corali che intendono eseguire. I pezzi non potranno essere cambiati.

Art. 6. - Le Società devono, all'ora indicata, trovarsi nel luogo fissato pel concorso in perfetto ordine, colle bandiere od insegne che loro appartengano od almeno con un distintivo che le contraddistingua.

Art. 7. - Il concorso s'intenderà aperto quando vi siano almeno cinque Società concorrenti e di ciò ne sarà data notizia alle rispettive Società prima del 15 luglio.

Art. 8. - L'ordine col quale le Società dovranno presentarsi al concorso, sarà determinato dall'estrazione a sorte fatta dal Giuri 15 giorni prima.

Art. 9. - Il Giuri artistico verrà composto di maestri scelti fra le notabilità artistiche e fra i più competenti nella materia su cui verte il concorso.

Il Giuri sarà radunato al momento stesso del concorso ed il nome dei suoi componenti non verrà pubblicato che il giorno innanzi alla gara.

Art. 10. - Ogni Società è obbligata a far pervenire al Comitato la partitura dei pezzi corali da essa prescelti almeno 15 giorni prima dell'esecuzione.

Art. 11. - Le informazioni di cui le Società avessero bisogno, saranno date dal Comitato ordinatore del concorso che ha sede in contrada Campanella n. 11.

I reclami dovranno essere fatti prima di entrare in gara.

S'intende che le Società accettano preventivamente il giudizio del Giuri che sarà inappellabile.

Art. 12. - Sarà cura del Comitato esecutivo di comunicare a tutte le Società iscritte le varianti od aggiunte riguardanti il concorso.

Art. 13. - Le Società corali locali sono fuori concorso.

Art. 14. - È proibita qualunque esecuzione di pezzi nella città prima del concorso.

Art. 15. - Tutte le Società concorrenti dovranno uniformarsi alle disposizioni del Comitato per la migliore riuscita del concorso stesso.

Art. 16. - Le Società potranno essere invitate dal Comitato all'Esecuzione collettiva di un coro da stabilirsi per la chiusura del concorso. In tal caso il Comitato si riserva di darne annunzio agli interessati almeno un mese prima del giorno stabilito pel concorso.

Teatro Verdi.

Registriamo una voce, che ci arriva da Padova, però immensamente gradita, giacchè quanto a spettacolo teatrale, per la stagione del Santo, avevamo messo il cuore in pace.

Dicesi dunque che ad uno dei Presidenti Società delle Corse siano pervenute parecchie assai serie per dare un mese di stagione *Manon Lescaut* di PUCCINI, e forse altri titoli.

Sarebbe addirittura, nelle circostanze attuali, un vero avvenimento per il nostro teatro.

Non solo la *Manon Lescaut* ebbe al di Torino un successo clamoroso, ma Padova fra le città della regione, godrebbe il privilegio di essere la prima nel riprodurre lo spartito, del quale fu già celebrato altro trionfo, colla sicurezza che molti forestieri correrebbero a Padova in quella occasione.

Si aggiunga che, qualora la cosa fosse binabile, il personale artistico sarebbe di alto rango.

Che sia proprio vero? Confidiamo: in modo l'ultima parola è alla Società del teatro, e contemporaneamente ai Padri Cosca.

È certo che sarebbe cosa dura gettare l'ultima pallata di terra sulla stagione teatrale del Santo, già tanto rinomata, e pellirla per sempre.

Circolo Filarmonico.

La conferenza GRAFF nella sala della Guardia non ha impedito che anche la del Circolo Filarmonico raccogliesse ieri un numero straordinario di soci, o, per essere più esatti, di socie, poichè il locale era affollato di signore: un insieme femminile bastare per se solo a rendere gratissima serata.

Se vi si aggiungano un buon programma musicale ed una ottima interpretazione, così teatrale come cantabile, non ci vuol molto persuadersi che il trattamento fece alla Presidenza che lo ha predisposto, e egregi artisti, che vi presero parte.

Metto in prima linea la sig. ELISA MARCOMINI, la brava *Laura della Gioconda*; cantò distintamente la melodia *Libro Santo* di P. SUTI, per mezzo soprano e violoncello, e mezz'ora l'aria della *Favorita*, *Oh mio Fernando!* Un'aria, come tutti sanno, di grande impegno, ma di cui la MARCOMINI supera le arduità con vero talento d'artista: credo che per essa quest'aria sia una specie di cavallo di battaglia. Fragli applausi più clamorosi e le chiamate, ha dovuto accordare il bis, e fu prescelta di fiori, che non erano i fiori della consuetudine, ma veramente meritate.

Il signor TRIMANI (violoncello) è bravissimo concertista, e fa cantare il suo strumento. Ci si assicura che l'egregia MARCOMINI si scritturata per il teatro di Poggia. Farà certamente un'ottima stagione.

Il privato trattamento era stato inaugurato dall'*ouverture*, di MOZART, *Le nozze di Figaro* per piccola orchestra. Era piccola da vero: il professore MARCOMINI, quanto bravamente infaticabile, aveva messo insieme una dozzina d'istrumenti; ma dei migliori fra i musicisti di professione e dilettanti. Non so se si presenterà che fra quest'ultimi si annoveri il Sostituto Procuratore, l'egregio sig. MAGGI, un violinista di prima forza: l'arte degnamente coltivata non ripugna certo alla magistratura: direi che ingentilisce la severità della toga.

Certo è che quei dodici strumenti, per forza, per la fusione parevano una trentina. Quelle *Nozze di Figaro*, suonate alla perfezione, riscosero gli applausi più clamorosi della sala.

Il sig. AUGUSTO SPELLANZON, uno studente nello stesso tempo un dilettante bariton che abbiamo sentito altre volte nei nostri concerti, ha cantato ieri sera due romanze: una di CAVADIA, *Desiderio di vendetta*, e poi una di SCHUMANN, *Non l'odio no*.

Se devo dire la verità non sono una granchiosa nè l'una nè l'altra, ma interpretate bene dallo SPELLANZON bastarono a metterci di nuovo in rilievo la bellissima voce del cantante, una voce da farne tesoro: le note alto diapason, specialmente, son canouate, una poderosità meravigliosa, ma nello stesso tempo gradita.

Lo SPELLANZON bissò la romanza di Schumann, e il pubblico volle rivederlo più volte fra i battimani.

L'orchestrina si ripropose col *Sogno di una notte di mezza estate*, di Czubka, intermezzo per archi a piano, e colle *Impressioni di Mignon* di Thomas. Delle tante fanciulle ieri sera facevano bella corona nella sala del Circolo, chi sa quante avranno sognato. Certo è difficile più dolcemente di quelle del Czubka. Schiude il sogno un pensiero degli archi assai semplice, ma delicato, riprende più volte, ma ogni volta grato con una carezza.

Il sig. PELIZZARI, che accompagnava, è maestro valentissimo.

E della *Mignon*? Quelle *impressioni* le siamo ripetutamente sentite assistendo allo spartito, quel gioiello di Thomas, e ieri l'esecuzione dell'orchestrina lo ha in noi r



F.lli

BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo di legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli e Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce Grats il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescoll, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigali, Plinio, Schiavardi, G. S. Vinai D'Adda, Lovela, Benedetti, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



NELLE TOSSI vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucillaginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero capi idroalcolico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezze è di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA di Verona. Si vendono in Padova alla Farmacia Cornelio all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccitata in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo stoma, patoma d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici professano già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incoforti.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALL'UMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Table with columns for Padova-Venezia and Venezia-Padova, listing train routes and times.

Table with columns for Padova-Venezia and Venezia-Padova, listing train routes and times.

Table with columns for Padova-Verona-Milano and Milano-Verona-Padova, listing train routes and times.

Table with columns for Padova-Bassano and Bassano-Padova, listing train routes and times.

Table with columns for Padova-Bologna and Bologna-Padova, listing train routes and times.

Table with columns for Padova Bagnol and Bagnoli-Padova, listing train routes and times.

Table with columns for Mestre-Udine and Udine-Mestre, listing train routes and times.

Table with columns for Treviso-Vicenza and Vicenza-Treviso, listing train routes and times.

Table with columns for Monselice-Legnago and Legnago-Monselice, listing train routes and times.

Table with columns for Vittorio-Conegliano and Conegliano-Vittorio, listing train routes and times.

Table with columns for Belluno-Montebelluna and Montebelluna-Belluno, listing train routes and times.

Table with columns for Padova-Piove and Piove-Padova, listing train routes and times.

Table with columns for Padova-Montebelluna and Montebelluna-Padova, listing train routes and times.

Elementi di Psicologia e Logica. GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA. P. SELVATICO. F. BONATELLI.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa

CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. =

Danni pagati anticipatamente L. 2,211,320,37

Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire

Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sei danni integralmente ed in via anticipata, rimanendone in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si a L. 350,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700,000. La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i pricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato qualunque somma liquidata (testo finito il rischio del prodotto) e di chiedere acconti (testo effettuato la rilevazione di un danno, dalle condizioni di Polizza).

Per tutti questi vantaggi, e altri benefici, fra i quali quello della tuzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dono in preperzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la protezione nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi

dai signori Fratelli Ratti

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA



POMELLO Specialità preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2.00. Guardarsi dalle scstituzioni ed esigere la firma dei fratelli Pomello e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano. VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE. Una bottiglia grande può servire per una cura o più. Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole antimalariche - Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di CELFANTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIOM

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituiscie ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicatissima fragranza e deliziate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e risplendere la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali, tra i quali i Farmacisti, Fabbrica in Londra: 21, & 116 Southampton Row, W. e a Parigi: Nuova York

Abbonamento AL

Foglio Ufficiale

LIRE 15 ANNUE

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto